

Domenica 24 aprile 2022, ore 11.50

Stefano Cardi, chitarra  
Enrico Pieranunzi, pianoforte

PROGRAMMA

Scott Joplin  
(1868 - 1917)

*The easy winners*  
*Bethena (A Concert Waltz)*  
*Pleasant moments (Ragtime Waltz)*

Ignacio Cervantes  
(1847 - 1905)

*Tiene que ser (da Cuatro Danzones)*  
*Almendares (da Cuatro Danzones)*

George Gershwin  
(1898 - 1937)

*Rialto Ripples*  
*Lullaby*  
*Novelette in fourths*

Ernesto Nazareth  
(1863 - 1934)

*Nove de Julho*  
*Bambino*

Carlos Guastavino  
(1912 - 2000)

*Loduvina (da Las Presencias)*  
*Canto No.3 (da Diez Cantos Populares)*  
*Canto No. 4 (da Diez Cantos Populares)*

Dave Brubeck  
(1920-2012)

*Prelude (da Points on Jazz)*  
*Waltz (da Points on Jazz)*

## Stefano Cardi

Stefano Cardi è stato allievo di Mario Gangi al Conservatorio di Santa Cecilia di Roma e si è perfezionato sotto la guida di John Williams prima di vincere, nel 1985, il concorso internazionale “Maria Canals” di Barcellona. Si dedica sia al repertorio solistico, suonando anche strumenti originali dell’epoca classica, sia alla musica da camera. Parallelamente agli studi chitarristici ha frequentato corsi di composizione e di direzione d’orchestra. Presso la Scuola Popolare di Musica di Testaccio a Roma, istituzione di cui è socio e con la quale collabora dal 1982, ha fondato Freon, spazio e ensemble per lo studio e l’esecuzione del repertorio contemporaneo. In questo ambito è stato molto attivo fin dagli anni Ottanta, curando prime esecuzioni di autori italiani e internazionali per chitarra e per ensemble. Tra questi Luis Bacalov, Mauro Cardi, Aldo Clementi, Azio Corghi, George Crumb, Luca Francesconi, Peter Maxwell Davies, Tristan Murail, Francesco Pennisi, Salvatore Sciarrino. Ha inoltre collaborato con figure eminenti del mondo delle arti visive, della letteratura e dello spettacolo, come Josè Saramago, Iannis Kounellis, Laura Morante, Susana Walton, Marisa Paredes, Maria de Medeiros, Sonia Bergamasco. L’esplorazione di un nuovo territorio, più vicino al jazz, è frutto delle sue ricerche più recenti e si è sviluppata in un intenso lavoro insieme a Enrico Pieranunzi. Il disco che i due musicisti hanno registrato insieme fa parte dell’ampio catalogo di Stefano Cardi, nel quale oltre alla musica contemporanea figurano anche brani del repertorio classico, fra i quali un CD dedicato alle opere originali di Niccolò Paganini per violino e chitarra inciso insieme al violinista Ruggiero Ricci.

## Enrico Pieranunzi

Pianista, compositore, arrangiatore, Enrico Pieranunzi è tra i più noti e apprezzati protagonisti della scena jazzistica internazionale. Ha registrato più di 80 CD a suo nome spaziando dal piano solo al quintetto e collaborando, in concerto o in studio d’incisione, con artisti come Chet Baker, Lee Konitz, Paul Motian, Charlie Haden, Chris Potter, Marc Johnson, Joey Baron. Grazie al suo solido background classico (ha tra l’altro insegnato per venticinque anni Pianoforte Principale in vari Conservatori) ha effettuato diverse incursioni in ambito extrajazzistico. Tra queste i suoi CD *Plays Scarlatti*, *Play Gershwin* (con Gabriele Mirabassi e Gabriele Pieranunzi) e *Americas* con Bruno Canino.

Si è esibito sui palcoscenici dei principali paesi europei, in Sud America, Giappone e spesso negli Stati Uniti. È l’unico musicista italiano ad aver suonato e registrato più volte a suo nome nello storico “Village Vanguard” di New York. Parecchie sue composizioni sono diventate veri e propri standard suonati e registrati da musicisti di tutto il mondo. Tra queste *Night Bird*, *Don’t forget the poet*, *Les Amants*, *Fellini’s Waltz*, *Je ne sais quoi*. Alcune di esse sono state pubblicate nei prestigiosi “New Real Book” statunitensi.

*La combinazione di chitarra e pianoforte è stata oggetto di un certo interesse da parte di alcuni musicisti gravitanti nell’area Viennese nei primi decenni dell’Ottocento. Passata quell’epoca, però, poco o nulla è stato scritto per quel duo e anche in seguito l’attenzione a esso rivolta da parte dei compositori maggiori è stata scarsa. Nel 2017, quando hanno iniziato a suonare insieme, Stefano Cardi ed Enrico Pieranunzi hanno deciso perciò di creare loro stessi il repertorio da interpretare, dando vita a trascrizioni e arrangiamenti di opere composte per altri strumenti o altri organici. Per la scelta degli autori a cui guardare sono risultate fondamentali le storie musicali*

*personali dei due musicisti, personali storie musicali che, vissute all'insegna di una visione della musica aperta e disinibita, spiegano la scelta dei compositori presenti nel programma. Si tratta, infatti, di sei musicisti accomunati da una "americanità" che, al di là del mero dato geografico di nascita, costituisce la matrice culturale di specifici elementi lessicali ed estetici che si ritrovano in tutti loro quali il forte legame con le radici folkloriche dei rispettivi paesi d'origine e l'elettismo linguistico. Sei sintetici ritratti per un itinerario musicale del tutto nuovo che attraversa paesaggi sonori pieni di scoperte sorprendenti e affascinanti.*